

IL CASO Questa mattina in prefettura la conferenza dei servizi sull'ex Legnochimica

Oliverio si impegna per la bonifica

Previsto sit-in di protesta dei cittadini che attendono i risultati dell'Arpascal

di DAVIDE SCAGLIONE

IL presidente della regione, Mario Oliverio, ha preso l'impegno di occuparsi personalmente della bonifica dell'area dell'ex Legnochimica. Durante l'incontro per la firma del protocollo per la realizzazione della Metroleggera, il governatore ha detto che andrà direttamente al Ministero per sollecitare la bonifica del sito e la messa in sicurezza.

È prevista questa mattina nei locali della Prefettura di Cosenza la conferenza dei servizi sugli incendi dell'area ex Legnochimica. Un'importante appendice alla mobilitazione istituzionale che negli ultimi giorni si è resa necessaria per fronteggiare l'emergenza dei roghi. Prima dell'inizio del tavolo tecnico i cittadini che sono in attesa dei risultati definitivi dell'Arpascal sul grado di tossicità dei fumi, hanno annunciato un sit-in di protesta in piazza XI settembre. Intanto nella giornata di ieri nel corso della firma sull'accordo della metropolitana leggera il governatore Mario Oliverio ha confermato il suo impegno per lo sblocco dei fondi stanziati dal Cipe per la bonifica del sito.

I tavoli tecnici e istituzionali non tranquillizzano però i cittadini. «Restiamo stupiti dai comunicati istituzionali sulla questione della bonifica della ex Legnochimica. Ci dicono che il Cipe ha destinato 6 milioni di euro per la bonifica della zona ma nello stesso tempo che la bonifica potrebbe tardare per la mancanza di fondi. Sul sito, sabato, erano presenti le più alte autorità cittadine e regionali, preoccupate delle ripercussioni sulla salute delle persone, per comunicare, alla fine del sopralluogo, che non c'è nulla di preoccupante e che le analisi hanno rilevato la non nocività dei fumi», si legge in una nota diffusa dal comitato #DecidiamoNoi. «Nello stesso tempo, nonostante non ci sia nulla di preoccupante, si convoca e prosegue la nota con urgenza una Conferenza dei servizi



I fumi che uscivano nei giorni scorsi dalle vasche dell'ex Legnochimica

con tutti gli attori preposti a dare un contributo alla soluzione della problematica. Critiche allo «scaricabarili» tra Regione e Ministero dell'Ambiente ovvero, «alla soli-

ta tecnica dei tavoli istituzionali che servono solo a diffondere le scelte, diluire le responsabilità politiche». I cittadini lamentano la mancata convocazione di una delega-

zione delle associazioni e dei comitati alla conferenza dei servizi. «La situazione è grave, l'inquinamento dell'area è noto, la tossicità dei fumi dimostrata. Non è più tempo

di comunicati rassicuranti, è tempo che tutte le istituzioni agiscano con la tempestività e la radicalità dovute ad una simile emergenza», sottolinea il comitato #Decidiamo-

Noi. Sulla vicenda c'è stata una dura presa di posizione anche da parte della Cgil Cosenza. «Arriva il caldo e dopo l'ennesimo incendio si ritorna a parlare della bonifica dell'area ex Legnochimica», scrive Umberto Calabrone, segretario cittadino Cgil. «Migliaia di lavoratori evidenziano la nota-operano giornalmente nelle aziende della zona industriale rendese e ormai da anni, sistematicamente, subiscono l'arrivo del caldo come un rischio aggiuntivo per la loro salute, proprio a causa dei fenomeni di combustione che si verificano nella area dell'ex Legnochimica». «Le Istituzioni facciano il proprio dovere, senza deresponsabilizzarsi: non servono commissioni o tavoli tecnici, serve - conclude Calabrone - una bonifica della zona e dato che in molti si sono vantati di aver contribuito all'approvazione della Delibera Cipe che assegnava 6 milioni di euro per la bonifica, non si tardi più a dare seguito alla stessa, passando dalle parole ai fatti».